

Leggiamo sull'Unità di oggi, cronaca di Bologna.

«È materialmente impossibile fare il pride in piazza San Francesco - ha chiarito ieri Fattori - perché dal 19 al 30 giugno erano già programmati lavori di pavimentazione».

Lavori quasi providenziali se è vero che, come sostiene sempre il presidente del Quartiere, il Prati «è una zona di città che ha bisogno di respirare, qui sono state organizzate manifestazioni che vi hanno concentrato numerose persone. Una nuova iniziativa fornirebbe un pretesto ai residenti per attaccare gli organizzatori».

Bel modo di ragionare quello di un presidente di quartiere che non sa distinguere uno che attacca da uno che si difende, e definisce pretesti le ragioni altrui. Né è mia intenzione cadere nell'errore opposto: quello di considerare attaccanti gli organizzatori di una manifestazione, i quali hanno tutto il diritto di chiedere lo spazio che a loro piace, ma anche il dovere di ragionare sulle possibili collisioni d'interesse.

Carlo Loiodice